

Lettera Toffalori 4 Dicembre 2017

Cari Presidenti,

mi spiace disturbarvi nuovamente, ma credo un *dovere morale* aggiornarvi su nuovi gravissimi episodi nella Mathesis Nazionale, a riguardo delle imminenti "votazioni".

Scrivo a nome di consiglieri nazionali uscenti o soci che hanno significativamente contribuito alla crescita della Mathesis negli ultimi decenni: Silvana Bianchini, Antonio Maturo, Salvatore Rao, Giangiacomo Gerla, Massimo Squillante, Ferdinando Casolaro, ... e altri.

La lista delle candidature "ammesse" è stata pubblicata sabato scorso sul sito Mathesis.

<http://www.mathesisnazionale.it/lista-dei-candidati-elezioni-2017/>

Si tratta di un ennesimo colpo di mano del Presidente, che ha ancora scavalcato Statuto e regole del vivere civile.

L'articolo 11 dello Statuto prevede infatti che a esaminare le candidature proposte dalle Sezioni e preparare l'elenco di cui sopra sia il Consiglio Nazionale. Ebbene *il Consiglio Nazionale non è mai stato convocato e neppure conosce tutti i candidati esclusi*.

Personalmente posso recuperare qualcuno dalla lista di proposte della sezione di Camerino. Vedo allora esclusi due attuali consiglieri nazionali, Antonio Maturo e Salvatore Rao, due professori, Ferdinando Casolaro e Massimo Squillante, che hanno costruito la storia della Mathesis negli ultimi decenni e che temo abbiano l'unico difetto di essere invisibili al Presidente, altri degnissimi colleghi e figure, come Silvia Benvenuti, che potrebbero solo accrescere il prestigio nazionale e internazionale dell'associazione:

ricordo infatti che Silvia è divulgatrice famosa e apprezzata a livello nazionale e non solo, impegnata in studi e sperimentazioni di didattica della Matematica, membro del Comitato per la diffusione della conoscenza dell'European Mathematical Society e collaboratrice di trasmissioni televisive come Geo&Geo, Geo Magazine, Geo Scienze, come tale spesso in video su Rai 3.

Ma tutto questo, evidentemente, non basta.

Mi si dice poi che tra i candidati, che al contrario sono ammessi, alcuni risultino iscritti alla Mathesis da meno di 2 anni, e quindi siano inleggibili sempre in base all'articolo 11 dello Statuto. Qui non ho sotto mano l'evidenza dei fatti, che però si potranno facilmente controllare in un senso o nell'altro - appunto, la verifica è stata preclusa.

La conclusione è dunque chiara: il Presidente, a dispetto dello Statuto e di ogni regola di convivenza civile, si è scelto una lista che gli garantisce fin d'ora una tranquilla maggioranza.

Ma dove finisce l'autonomia della Mathesis - uno delle sue caratteristiche più belle! - se le candidature emerse dalle sezioni sono censurate dal Presidente col suo arbitrio?

Dove finisce la generosità dei soci che vogliono mettersi a disposizione dell'associazione?

E non si venga a citare l'imbarazzante riunione del Consiglio Nazionale del 18 novembre 2017, convocato qualche giorno prima con procedura on-line ed in concomitanza di un importante convegno a Napoli a cui partecipavano, in qualità di relatori, tre consiglieri nazionali (Bianchini, Maturo, Rao). Questa <strana> riunione si è tenuta con i partecipanti: chi in treno, chi in bus, chi non si sa dove, costretti a rispondere al verbale già scritto dal Presidente! Del resto, quel verbale non risulta mai approvato: ci sono messaggi di almeno 3 consiglieri partecipanti che rifiutano di accettarlo! E' in questo modo che si impongono limitazioni su numero e identikit dei candidati, contrarie appunto allo spirito di autonomia della Mathesis, contrarie allo Statuto, contrarie a ogni regola.

Ribadisco che lo Statuto chiarisce al capitolo 11 la procedure per eventuali modifiche a suo riguardo, affidandole non all'interesse del Presidente ma al dibattito approfondito dei soci.

*Io non amo l'arroganza, e per me lo Statuto e la coscienza valgono più di ogni convenienza. Dunque dichiaro che NON VOTERO', non parteciperò cioè a questa farsa.

Temo che a questo punto solo il ricorso alla Magistratura possa ristabilire una decorosa vita democratica. Si adirà dunque alle vie legali. Sarà la giustizia a svolgere quel compito di controllo che al Consiglio Nazionale è stato precluso.*

Cade poi ogni remora morale a pubblicare le offese che il Presidente ha rivolto per iscritto in questi mesi a vari consiglieri e altre figure autorevoli della Mathesis. Che tutti conoscano i suoi modi. Cade ogni remora a divulgare i processi sommari da lui intentati alle sezioni di Benevento e Napoli. Cade ogni remora a divulgare la sua frase sul terremoto.

La comunità matematica italiana deve sapere.

La comunità civile italiana deve sapere. Questa è oggi la Mathesis.

A scorrere la lista dei presidenti passati - Severi, Castelnuovo, Enriques, Sansone, de Finetti, Rizzi, ... e così via - si prova solo un senso di angoscia, desolazione e vergogna.

A proposito: suggerirei a tutti di recuperare al più presto lo Statuto originario dell'associazione. Non vorrei che il Presidente, notando che lo contraddice, lo faccia sparire dal sito o lo sostituisca con altro a sua immagine e somiglianza. Purtroppo è questo il suo modo di procedere.

La sua comunque è una lezione esemplare: nel piccolo della Mathesis ci spiega chiarissimamente come nascono nella storia le dittature.

Invito tutti i colleghi che sono presenti nella lista a rifiutarsi di essere inconsapevolmente utilizzati in questa operazione non democratica.

Credo che la distinzione sia chiara: vogliamo essere persone libere, o sudditi?

Invito tutti voi Presidenti non solo a trasmettere a tutti i soci, ma a prendere le distanze da questa indegnità. Lo stesso appello è rivolto ai Presidenti Nazionali del passato.

Cari saluti.

Carlo Toffalori